

ALLEGATO TECNICO

Sezione A Tabella descrittiva

RAGIONE SOCIALE	LEONI F.LLI S.R.L.	Codice fiscale/Partita Iva	
		02304830983	
SEDE LEGALE	GHEDI (BS), VIA CURTATONE N.36		
SEDE INSEDIAMENTO	BORGOSATOLLO (BS), VIA PRADOSSI 22	FOGLIO N. 03	
		MAPP. N.	127
SUPERFICIE IMPEGNATA DALL'IMPIANTO	COMPLESSIVA	MQ. 4575	
	A VERDE	MQ. 67	
ZONA URBANISTICA D'INSEDIAMENTO	Zona E1- <i>"Agricola"</i>		

LEGALE RAPPRESENTANTE	SIG. LORIS LEONI
RESPONSABILE TECNICO	SIG. LORIS LEONI
SETTORE PRODUTTIVO	ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
CODICE ISTAT	37.10.1
TIPO DI ATTIVITA'	37.10.1- RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO DI CASCAMI E ROTTAMI METALLICI
NUMERO ADDETTI (DA VISURA CAMERALE)	N. 3

**1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto**

- 1.1. L'impianto occupa una superficie complessiva di 4575 mq circa, di cui 67 mq a verde e 63 mq destinati a abitazione del custode, censita al NCTR del Comune di Flero (BS) al foglio n°03 mappale n° 127, ed è in comodato alla ditta;
- 1.2. la suddetta area ricade in zona « EI- "Agricola" »;
- 1.3. nell'impianto sono svolte le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti urbani non pericolosi oggetto di raccolta differenziata, e di stoccaggio (R13/D15) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività;
- 1.4. l'attività viene svolta su area pavimentata in cls armato, in parte su area scoperta in parte sotto tettoia, così come meglio indicato negli elaborati tecnico-grafici allegati al presente provvedimento;
- 1.5. le attività di recupero consistono nella cernita meccanica e manuale con adeguamento volumetrico dei rifiuti ferrosi e non, nello smontaggio e demolizione dei motori elettrici con separazione delle varie parti metalliche, nella cernita e separazione delle varie parti metalliche delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (non assoggettate al d.lgs. 151/05 e s.m.i.), nella cernita e separazione della parte plastica mediante spelacavi e riduzione volumetrica dei cavi elettrici;
- 1.6. la messa in riserva dei rifiuti viene effettuata in cumuli, container e/o idonei contenitori;
- 1.7. i quantitativi massimi autorizzati sono i seguenti:
  - messa in riserva di 2360 mc di rifiuti speciali e urbani non pericolosi in ingresso destinati al recupero;
  - trattamento di 23750 t/anno di rifiuti non pericolosi;
 a seguito della messa in esercizio delle varianti i quantitativi massimi autorizzati saranno i seguenti:
  - messa in riserva di 2246 mc di rifiuti speciali e urbani non pericolosi in ingresso;
  - trattamento di un quantitativo massimo di 50.000 t/anno di rifiuti non pericolosi;
  - messa in riserva/deposito preliminare di 215 mc di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività;
- 1.8. l'insediamento è dotato di rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento con separazione e trattamento delle acque di prima pioggia prima dell'immissione dello scarico finale in pubblica fognatura; le acque di seconda pioggia vengono inviate all'interno di un pozzetto desoleatore con filtro a coalescenza e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo tramite pozzo perdente;
- 1.9. nella seguente tabella è riportato l'elenco dei rifiuti non pericolosi in ingresso autorizzati, così come catalogati ed individuati dal codice CER (ai sensi dell'Allegato D alla parte quarta al d.lgs. 152/06), e il riepilogo delle operazioni effettuate per ciascuna tipologia di rifiuto.

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONE DI RECUPERO	
		R13	R4
100210	Scaglie di laminazione	X	X
101099	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente al ferro da cernita calamita	X	X
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X
120199	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a materiali ferrosi e non ferrosi di pezzatura variabile (tubi, lastre, profilati, ritagli, lamierino, etc.) derivanti dalla lavorazione meccanica dei materiali ferrosi e non ferrosi	X	X
150104	Imballaggi metallici	X	X
160117	Metalli ferrosi	X	X
160118	Metalli non ferrosi	X	X
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci da 160209* a 160213*, limitatamente a motori elettrici (prevalentemente derivanti da elettrodomestici) e quadri elettrici provenienti da elettricisti ed officine	X	X



160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	X	X
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)	X	X
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X
170401	Rame, bronzo, ottone	X	X
170402	Alluminio	X	X
170403	Piombo	X	X
170404	Zinco	X	X
170405	Ferro e acciaio	X	X
170406	Stagno	X	X
170407	Metalli misti	X	X
170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*	X	X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	X	X
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	X	X
191202	Metalli ferrosi	X	X
191203	Metalli non ferrosi	X	X
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123*, e 200135* provenienti dalle isole ecologiche, limitatamente a rifiuti non assoggettati al d.lgs. 151/05 e s.m.i	X	X
200140	Metallo	X	X

1.10. nella tavola n. P06 parte integrante del presente allegato sezione B è rappresentato il confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e lo stato di progetto con le varianti richieste; nella tavola n. P05 parte integrante del presente allegato sezione B sono rappresentate le aree dove vengono svolte le operazioni di stoccaggio e trattamento ed i relativi impianti, e lo schema del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;

## 2. Prescrizioni e condizioni

- 2.1. l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto autorizzato;
- 2.2. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi, mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad accezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale; la ditta dovrà inoltre rispettare la procedura di accettazione rifiuti presentata con nota registrata al P.G. n. 97720 del 17/07/2008;
- 2.3. non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- 2.4. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, allegando alla comunicazione anche fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.5. i rifiuti destinati alla messa in riserva devono essere avviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione e dalla presa in carico sul registro di carico e scarico;
- 2.6. lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di smaltimento dovrà essere effettuato per un periodo inferiore a un anno;
- 2.7. il recupero dei rifiuti di cui ai CER 120102 e 120104 è consentito unicamente per i rifiuti costituiti da particolato non polverulenti;
- 2.8. le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998 n. 36 della R.L. e più precisamente:
  - a) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;



- b) lo stoccaggio deve essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee, senza commistione né miscelazione;
- c) i contenitori dei rifiuti (cassoni) devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 2.9. lo stoccaggio dei rifiuti e le operazioni di trattamento devono avvenire all'interno delle aree indicate nell'elaborato tecnico-grafico allegato al presente provvedimento, secondo le tipologie e con le modalità previste nella relazione tecnica depositata agli atti;
- 2.10. le aree autorizzate per lo stoccaggio ed il trattamento devono essere separate, anche fisicamente, le une dalle altre e adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura.
- 2.11. nelle aree di stoccaggio autorizzate devono essere chiaramente individuati, anche attraverso apposita cartellonistica, i rifiuti destinati allo smaltimento D15 ed i rifiuti destinati alla messa in riserva R13 finalizzata al recupero;
- 2.12. tutti i rifiuti ed i contenitori devono essere posizionati in modo da consentire sempre il loro tempestivo raggiungimento per massimizzare le condizioni di sicurezza dell'impianto e consentire l'accertamento di eventuali perdite;
- 2.13. i contenitori dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alla natura ed alle proprietà chimico – fisiche dei rifiuti ivi contenuti e devono essere contrassegnati e numerati al fine di renderne noto il contenuto a seconda delle tipologie per le quali sono destinati;
- 2.14. per i rifiuti di cui ai CER 120101 e CER 120103 dovrà essere verificata, in ingresso, la corrispondenza alle norme tecniche del D.M. 05 febbraio 1998 e gli stessi devono essere depositati al coperto o protetti dagli agenti atmosferici con analoghi accorgimenti, e devono essere previsti sistemi per il contenimento degli sversamenti accidentali;
- 2.15. i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di idonei sistemi che ne impediscano la dispersione;
- 2.16. i rifiuti decadenti dall'attività di recupero dovranno essere individuati prevalentemente tra i CER della famiglia 19.00.00;
- 2.17. i rifiuti prodotti nell'insediamento diversi da quelli decadenti dall'attività di recupero dovranno essere gestiti ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 183 c. 1 lettera m) del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2.18. con riferimento ai rifiuti decadenti dalla cernita individuati dalla ditta con il CER 160122 qualificati come motori a combustione, la ditta dovrà sempre verificare se sia già stata effettuata la bonifica, e qualora non siano stati bonificati lo stoccaggio andrà effettuato in cassoni a tenuta e dovrà essere individuato il codice CER corretto;
- 2.19. le eventuali materie prime secondarie derivanti dall'attività di recupero dovranno essere ammassate per tipologie omogenee nelle aree dedicate indicate negli elaborati tecnico - grafici allegati al presente provvedimento e contrassegnate da apposita cartellonistica;
- 2.20. le materie prime secondarie derivanti dall'attività di recupero dovranno essere rispondenti alle specifiche norme UNI - CECA o similari e la ditta dovrà verificarne periodicamente le caratteristiche mantenendo a disposizione degli Enti le certificazioni relative alle verifiche effettuate; presso l'impianto dovranno essere custodite le norme di riferimento per la classifica come materia prima seconda dei materiali ottenuti;
- 2.21. le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sui rifiuti, devono essere pavimentate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
- 2.22. a seguito degli interventi strutturali previsti dovrà essere garantita l'integrità dell'impermeabilizzazione della pavimentazione;
- 2.23. le aree sovrastanti l'impianto di trattamento delle acque meteoriche e i pozzetti di manutenzione ed ispezione dovranno essere sempre tenuti sgombri da qualsiasi attività di stoccaggio rifiuti e deposito MpS, e risultare accessibili agli Enti di controllo; il pozzetto di ispezione prima dello scarico in fognatura dovrà essere di dimensione adeguata per il campionamento delle acque in uscita;
- 2.24. deve essere garantito un franco di un metro tra il fondo del pozzo perdente e il livello massimo della falda, sia per i pluviali che per le acque di seconda pioggia;
- 2.25. la ditta dovrà effettuare le campagne di monitoraggio delle componenti ambientali, secondo il piano di monitoraggio valutato nel corso della conferenza di servizi del 04/12/2008, con le seguenti integrazioni:

- Acque di seconda pioggia: deve essere effettuato un controllo con frequenza semestrale per il primo anno e successivamente annuale, per i parametri idrocarburi e metalli;
  - Rumore: dovranno essere rieffettuate le misure in campo acustico entro sei mesi della messa in esercizio delle varianti, comunicando la data di effettuazione delle misure con almeno 15 gg. di anticipo a ARPA e Comune, per la definizione dei recettori sensibili. A seguito delle misure verrà stabilita la periodicità dei controlli;
  - Radiazioni: dovrà essere rispettato il protocollo radiometrico, consegnato in data 07/01/2009, contenente le procedure da porre in essere in caso di rinvenimento di materiale radioattivo;
- 2.26. l'utilizzo dell' attrezzatura per l'analisi radiometrica deve essere limitato solo alle persone individuate nella comunicazione presentata ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 230/95 e s.m.i. ;
- 2.27. la siepe esterna esistente dovrà essere completata con essenze arbustive sempreverdi;
- 2.28. la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.29. la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singolo e degli addetti;
  - deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori;
  - devono essere salvaguardate la flora, la fauna e deve essere evitato ogni degrado ambientale e del paesaggio;
- 2.30. Piano di ripristino e recupero ambientale  
Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. A tal fine prima della chiusura dovrà trasmettere alla Provincia di Brescia, all'ARPA e al Comune competente apposito piano contenente le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale, per l'attuazione del quale la Provincia rilascerà apposito nulla osta.  
Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.
- 2.31. Piano di emergenza.  
Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.